



CAI CINISELLO BALSAMO



2 OTTOBRE 2011
RIFUGIO PESCIOLA (m 2.004) – VAL D'ARIGNA
VALTELLINA (SO)

RITROVO: ore 6.30 presso il Palazzetto dello Sport di Cinisello Balsamo.

LOCALITA' DI PARTENZA: parcheggio c/o la centrale Falck dell'Armisa in località Ca Pizzini (m 1.041)

ACCESSO: superstrada Milano – Lecco – Sondrio, quindi proseguire sulla SS per Bormio. Superato l'abitato di Piaveda svoltare a destra per la Val d' Arigna che si risale interamente attraversando le frazioni di Sazzo, Albareda, Arigna sino a Ca Pizzini dove si trova la centrale Falck dell' Armisa

CARTE E GUIDE: carta Kompass K 104 scala 1:50.000 " Foppolo Val Seriana"

Sito internet: www.valdarigna.net

DISLIVELLO: circa +/- 950 m

TEMPI: ore 2.30 solo salita

DIFFICOLTA': E

Non c'è alcun passaggio difficile o pericoloso e tutto l'itinerario si sviluppa su un sentiero tracciato. Caratteristiche del Rifugio Pesciola: di proprietà del Comune di Ponte e in gestione alla associazione amici di Briotti (tel. 0342-482000 presso il Sig. Arialdo Donati). Rifugio non custodito, da autogestire, è dotato di 20 posti letto, cucina a gas, boiler a legna, stoviglie, coperte e servizi igienici.

ATTREZZATURA: normale da escursionismo

COLAZIONE: al sacco

ITINERARIO

Lasciato il parcheggio dell'Armisa si risale sulla ripida strada parzialmente in cemento e, come già sanno i conoscitori della valle, "spaccagambe". Una volta giunti in località Foppe (dove il sentiero spiana e troverete l'edicola del Parco delle Orobie) inizia la salita vera e propria. Per andare al rifugio Corti o Resnati bisogna proseguire dritti in direzione sud, mentre per il rifugio Pesciola si deve risalire la strada cementata in direzione Sud-Est, cioè tenendo la sinistra.

Ad un certo punto la strada spiana e gira in direzione Nord; noi invece dobbiamo continuare la salita su una traccia meno netta, ma carrozzabile (per i fuoristrada) in direzione Est. Dopo una decina di minuti si giunge all'alpeggio di Campelli e da qui vi proponiamo due varianti di percorso.

La prima possibilità, forse più agevole, prevede l'imbocco di un sentiero in direzione Est (occorre fare riferimento al segnale di svolta a sinistra posto su un masso a circa 100 metri dall'alpeggio) che si snoda nel bosco su sentiero tracciato, ma inizialmente mal segnalato. Incamminarsi in direzione della freccia fino a trovare un manifesto appeso ad un albero (che ci invita a non accarezzare i cerbiatti). Si viene quindi indirizzati su un sentiero facilmente rintracciabile e a questo punto basta seguirlo fino alla sommità. Il più è fatto, la fatica viene smorzata da magnifici scorci sulla valle, ancor più ricca di fantastici colori nel periodo autunnale. Appena oltrepassata la

boscaglia si sbuca sul terreno roccioso della sommità e dopo poco anche il sentiero spiana; eccoci sulla cima dello spartiacque di cui parlavamo e alla vostra destra, pochi metri più in là, eccoci giunti al rifugio Pesciola.

Per il secondo itinerario bisogna invece superare le baite Campelli e risalire i dossi erbosi in direzione Sud-Est (traccia debole, segnali inesistenti) fino ad incontrare una conca di ontani e rocce. Proseguendo sulla sinistra si passa attraverso delle caratteristiche rocce somiglianti ad un canyon che indirizzano, senza possibilità di errore, al rifugio.

Ci troviamo sullo spartiacque fra Val d'Arigna e Val Malgina e questo ci permette di ammirare entrambe le valli. Per godere di questa ottima prospettiva, suggeriamo un punto di osservazione privilegiato, poco distante dal rifugio, in direzione Nord. Difficile dare indicazioni per la mancanza di punti di riferimento precisi, ma è consigliabile esplorare il pianoro in cerca del miglior panorama sia sulla Valtellina, sia sulla Val Malgina, con l'imponente Pizzo del Diavolo, sia, ovviamente, sulla testata della Val d'Arigna.